

TAX & LEGAL NEWS



IN QUESTO NUMERO

INTERPRETAZIONI

La correzione di errori contabili è deducibile

Quando il compendio dei beni ceduti rappresenta una azienda

Il riporto delle perdite fiscali nella fusione è sbloccato dall'interpello

GIURISPRUDENZA

La decadenza dei sindaci non è automatica

Legittimo l'accertamento basato su dati forniti dal sito Internet E-bay

La presunzione di distribuzione dividendi opera anche sui soci di secondo grado

DOTTRINA

Da ODNCEC e Fondazione dei commercialisti un documento sulle passività potenziali

Chiarimenti da Assoholding sulle nuove regole per le società che detengono partecipazioni

Norma AIDC: sempre detraibile l'Iva sui servizi infra gruppo

BILANCIO E DIRITTO SOCIETARIO

GIURISPRUDENZA

La decadenza dei sindaci non è automatica

Nella sentenza del Tribunale di Catania, tra gli altri aspetti, viene affrontato il tema della decadenza dei sindaci, in particolare nella situazione in cui essa dipenda dalla mancata partecipazione all'attività sociale.

Ai sensi degli articoli 2404 e 2405 del codice civile, infatti, la decadenza è comminata per le ipotesi in cui il sindaco non partecipi a due sedute del Collegio sindacale o a due adunanze consecutive del consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo senza giustificato motivo.

Secondo i giudici, l'esistenza delle cause di decadenza devono essere accertate, non potendo operare una conclusione automatica: *“Le decadenze di cui si discute vanno pertanto tenute distinte dall'ipotesi prevista dal precedente articolo 2399 del codice civile, ai sensi del quale non possono essere eletti alla carica di sindaco e se eletti decadono dall'ufficio indicati nella seconda parte della norma, per i quali sussistono, in estrema sintesi, situazioni personali che li rendono incompatibili alla carica in oggetto. In tal caso la decadenza è direttamente ed esclusivamente collegata alla sussistenza di una situazione di incompatibilità riscontrabile oggettivamente sulla base dell'accertamento della ricorrenza di una delle ipotesi normativamente previste, e non richiede alcuna valutazione in ordine alla violazione, da parte del sindaco, di obblighi nascenti dalla carica.”*

Tribunale di Catania Sentenza 8.10.2019 n. 2175

DOTTRINA

Da ODNCEC e Fondazione dei commercialisti un documento sulle passività potenziali

La Fondazione Nazionale dei Commercialisti e il CNDCEC hanno analizzato nel documento di ricerca 14.10.2019 il tema della valutazione delle passività di bilancio.

I temi trattati nel documento riguardano

- i valori oggettivi, soggettivi, le stime e le congetture;
- le passività potenziali nel processo valutativo;
- lo stanziamento delle passività potenziali nel fondo rischi.

Fondazione Nazionale dei Commercialisti - CNDCEC, documento di ricerca 14.10.2019

Chiarimenti da Assoholding sulle nuove regole per le società che detengono partecipazioni

Assoholding, nella sua circolare 9.10.2019 n. 2, esamina il nuovo regime delle società holding introdotto dall'articolo 162 bis del Tuir.

Il documento, dopo un puntuale resoconto del processo di formazione della normativa, si concentra sul test di prevalenza necessario ad individuare le caratteristiche della società che detiene e partecipazioni. La parte finale della circolare è dedicata ai problemi delle comunicazioni all'anagrafe tributaria. Completano il documento alcuni casi concreti a cui viene data risposta.

Assoholding, Circolare 9.10.2019 n. 2

IMPOSTE SUI REDDITI

INTERPRETAZIONI

La correzione di errori contabili è deducibile

La fattispecie esaminata dall'Agenzia delle Entrate nella risposta all'interpello 10.10.2019 n. 407 riguarda una società che ha contabilizzato attività finanziarie e proventi imponibili a fronte di investimenti gestiti da un consulente finanziario. Successivamente, la società ha scoperto la falsità della documentazione fornita dal consulente ed ha sporto querela. Contabilmente, ha eliminato le attività attingendo ad una riserva di utili pregressi, in ossequio al principio contabile 29.

La rilevazione della sopravvenienza passiva, seppur non imputata al conto economico, dà diritto ad una corrispondente variazione in diminuzione nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo in cui è stato scoperto l'errore: il comma 4 dell'articolo 109 del Tuir dispone infatti che si considerano imputati al conto economico anche gli importi imputati direttamente al patrimonio in applicazione dei principi contabili.

Agenzia delle Entrate, Risposta ad interpello 10.10.2019 n. 407

ACCERTAMENTO E CONTENZIOSO

GIURISPRUDENZA

Legittimo l'accertamento basato su dati forniti dal sito Internet "E-bay"

L'Ordinanza della Cassazione ha giudicato legittimo un accertamento nei confronti di un contribuente che, pur in presenza di vendite on line certificate dal sito "e-bay", ha omissso la presentazione della dichiarazione dei redditi. La suprema corte ha concluso che *"al riguardo, va richiamata la giurisprudenza di questa Corte (cfr. Cassazione n. 6086 del 2009; Cassazione n. 9203 del 2008; Cassazione n. 18787 del 2016; Cassazione n. 14930 del 2017), secondo la quale, in caso di omessa dichiarazione fiscale, l'ufficio può procedere all'accertamento induttivo del reddito imponibile anche sulla base di presunzioni prive dei requisiti della gravità, precisione e concordanza, le quali hanno il valore autonomo di prova della pretesa fiscale e producono l'effetto di spostare sul contribuente l'onere della prova contraria; il ricorso al metodo induttivo può dunque legittimamente fondarsi anche su dati e notizie raccolti dall'ufficio nei modi di legge (nella specie, tramite pvc della gdf)"*.

Cassazione, Ordinanza 22.10.2019 n. 26987

La presunzione di distribuzione dividendi opera anche sui soci di secondo grado

L'ordinanza della Suprema Corte ribadisce un principio enunciato in pronunce precedenti (Cassazione n. 13338/2009), secondo il quale la presunzione di distribuzione di utili ai soci di società di capitali a base ristretta può operare anche su più livelli. Nella fattispecie esaminata, è stata considerata una srl partecipata da una spa i cui soci sono due sole persone fisiche (coniugi). Il principio generale che l'Ordinanza richiama è che *"la regola della presunzione dell'imputazione degli utili extra bilancio ai soci di una società di capitali a ristretta base sociale non limita la sua efficacia all'ipotesi in cui la ristrettezza della compagine sociale si verifichi in un solo grado, quando cioè la società di capitali titolare dell'impresa ha*

soci in numero limitato, ma estende la sua efficacia anche al grado ulteriore, cioè quando, per effetto della partecipazione alla società di capitali titolare dell'impresa di un'altra società di capitali, che sia a sua volta a ristretta base sociale, la compagine sociale, per così dire, di secondo grado, sia ancora caratterizzata dalla ristrettezza.”

Cassazione, Ordinanza 23.10.2019 n. 27049

OPERAZIONI STRAORDINARIE

INTERPRETAZIONI

Quando il compendio dei beni ceduti rappresenta una azienda

Nella risposta ad un interpello, l'Agenzia delle Entrate affronta il quesito posto da un notaio che si occupa della cessione nell'ambito di una procedura concorsuale di un compendio di beni costituito da beni immobili, mobili (arredi, attrezzature, macchinari, ecc.) e da beni immateriali (marchio e *know-how*), utilizzati dalla società *in bonis* per lo svolgimento dell'attività di produzione di oggetti.

L'Agenzia ribadisce il principio generale secondo il quale si è in presenza di una cessione di azienda se quanto ceduto è di per sé un insieme organicamente finalizzato all'esercizio dell'attività di impresa, autonomamente idoneo a consentire l'inizio o la continuazione di quella determinata attività da parte del cessionario.

Nel caso di specie, la risposta condivide la qualificazione dell'atto pubblico in esame come trasferimento di un complesso aziendale: infatti nell'ordinanza di vendita e nel successivo verbale di aggiudicazione questo è inteso come lotto unico e composto da diritti e beni materiali e immateriali finalizzati alla produzione e commercializzazione all'ingrosso ed al dettaglio di prodotti.

Agenzia delle Entrate, Risposta ad interpello 25.10.2019 n. 432

Il riporto delle perdite fiscali nella fusione è sbloccato dall'interpello

L'Agenzia delle entrate ha dato l'ennesima risposta positiva ad un interpello disapplicativo dell'articolo 172 comma 7 del Tuir. La norma, che limita il riporto delle perdite pregresse, degli interessi passivi e delle eccedenze Ace, può essere ignorata se la società interessata dimostra – come nel caso di specie – l'assenza di intenti elusivi nell'operazione deliberata.

Agenzia delle Entrate, Risposta ad interpello 15.10.2019 n. 416

FISCALITÀ INTERNAZIONALE

DOTTRINA

Norma AIDC: sempre detraibile l'Iva sui servizi infra gruppo

L'AIDC ha fatto oggetto di una norma di comportamento il tema della detraibilità dell'Iva sui servizi infra gruppo ricevuti da una società domestica.

Secondo l'orientamento dell'Associazione, l'Iva assolta dal soggetto passivo residente mediante l'inversione contabile applicata alle fatture relative a spese per servizi infragruppo resi da soggetti esteri deve essere riconosciuta come detraibile anche qualora siano contestati l'incongruenza della spesa o il comportamento antieconomico dell'impresa residente.

Ai fini della detraibilità dell'Iva, l'impresa residente è tenuta solamente a dimostrare l'esistenza e la natura dei servizi acquistati, a fornire i relativi riscontri "giustificativi" e a provare che le relative spese presentano un nesso con le operazioni economiche compiute che danno diritto alla detrazione.

AIDC, Norma di comportamento n. 205 del settembre 2019